

I segni della sua presenza

Le nutrie sono attive soprattutto nelle ore **crepuscolari e notturne**, con un incremento dell'attività diurna nei periodi invernali e nelle aree dove non sono disturbate. L'avvistamento diretto avviene quindi di rado e la sua presenza è per lo più dedotta dal rilevamento di **tracce**.

Camminamenti: il ripetuto utilizzo degli stessi passaggi porta alla formazione di sentieri lineari della larghezza di una ventina di centimetri. La presenza di fango fresco lungo il sentiero indica un'utilizzazione recente.



Tane: si trovano lungo le sponde dei corsi d'acqua, normalmente in prossimità della sua superficie, spesso completamente sommerse o nascoste dalla vegetazione riparia. Lo **scavo di tane** lungo fossi e canali può determinare **rischi di infiltrazioni e di cedimenti degli argini**, soprattutto lungo i corsi d'acqua di minori dimensioni.

Danni alle colture: la nutria può causare danni alle **colture cerealicole e orticole**, in particolare nelle zone agricole adiacenti ai canali.

La barbabietola da zucchero, il radicchio, il mais, il riso, la soia e il frumento sono tra le colture maggiormente appetite.

La nutria determina la riduzione della **vegetazione acquatica e riparia** di cui si ciba e può avere un impatto negativo sulla fauna, in particolare sugli uccelli acquatici nidificanti, calpestandone i nidi e talvolta prendandone le uova.



La Nutria, una presenza purtroppo ormai sempre più diffusa e dannosa nel nostro territorio, sia per le aziende agricole che per la tutela dei corsi d'acqua, rappresenta un problema al quale bisogna dare risposte concrete, efficaci e condivise.

Per questo abbiamo voluto adottare un nuovo Piano di controllo che permetta di intervenire capillarmente e in maniera incisiva grazie al coinvolgimento dei tanti operatori, cacciatori ed agricoltori, che hanno offerto la loro disponibilità a lavorare congiuntamente per la risoluzione dei problemi causati da questa specie. Infatti, solo un intervento coordinato e sinergico da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, potrà consentire di invertire finalmente la tendenza all'espansione della specie e di ridurre significativamente i danni subiti dal nostro territorio.

Il Vice Presidente e Assessore alla Caccia
Mario Dalla Tor

Come intervenire

Il Piano di controllo della nutria si basa su operazioni di trappolaggio e di abbattimento con sparo e prevede:

- ➔ una campagna di **monitoraggio** basata sulla raccolta e rielaborazione delle segnalazioni di avvistamento delle nutrie (vedi scheda di avvistamento allegata);
- ➔ il rilascio di **autorizzazioni al trappolaggio** e fornitura temporanea di **trappole e kit di soppressione eutanassica** che vengono date gratuitamente in gestione ai conduttori di Aziende agricole;
- ➔ il rilascio di **autorizzazioni al trappolaggio e all'abbattimento con fucile** ad operatori, titolari di licenza di caccia, indicati dalle Amministrazioni Comunali e dai Consorzi di Bonifica; tali operatori possono operare esclusivamente sul territorio di competenza dell'Ente proponente;
- ➔ il rilascio di **autorizzazioni al trappolaggio e all'abbattimento con fucile** ad operatori, titolari di licenza di caccia, indicati dagli Ambiti Territoriali di Caccia, che intervengono in stretto coordinamento con la Provincia sulla base delle segnalazioni pervenute all'Ufficio Caccia.

Le schede di avvistamento e le richieste di autorizzazione al trappolaggio vanno inviate a:

UFFICIO CACCIA

Corso del Popolo 146/d, 30172 Mestre Venezia

Tel. 041 2501168 - Fax 041 2501195

Email: caccia.pesca@provincia.venezia.it

L'Ufficio Caccia è a disposizione per ogni ulteriore informazione



PROVINCIA DI VENEZIA

Assessorato alla Caccia



La Nutria
in provincia
di Venezia

La Nutria
in provincia
di Venezia

Descrizione e abitudini

La nutria è un roditore all'apparenza simile a un grosso ratto. In realtà la nutria appartiene alla famiglia dei Miocastoridi mentre i ratti e i topi a quella dei Muridi; nutrie e ratti sono quindi solo lontani parenti. I grossi incisivi arancioni, la lunga coda cilindrica squamosa e con radi peli, le zampe posteriori palmate sono tra le caratteristiche che la rendono inconfondibile. Un maschio adulto raggiunge di norma la **lunghezza di 55 cm**, cui si aggiungono i 35 cm di coda, e un **peso tra i 6 e i 9 kg**.



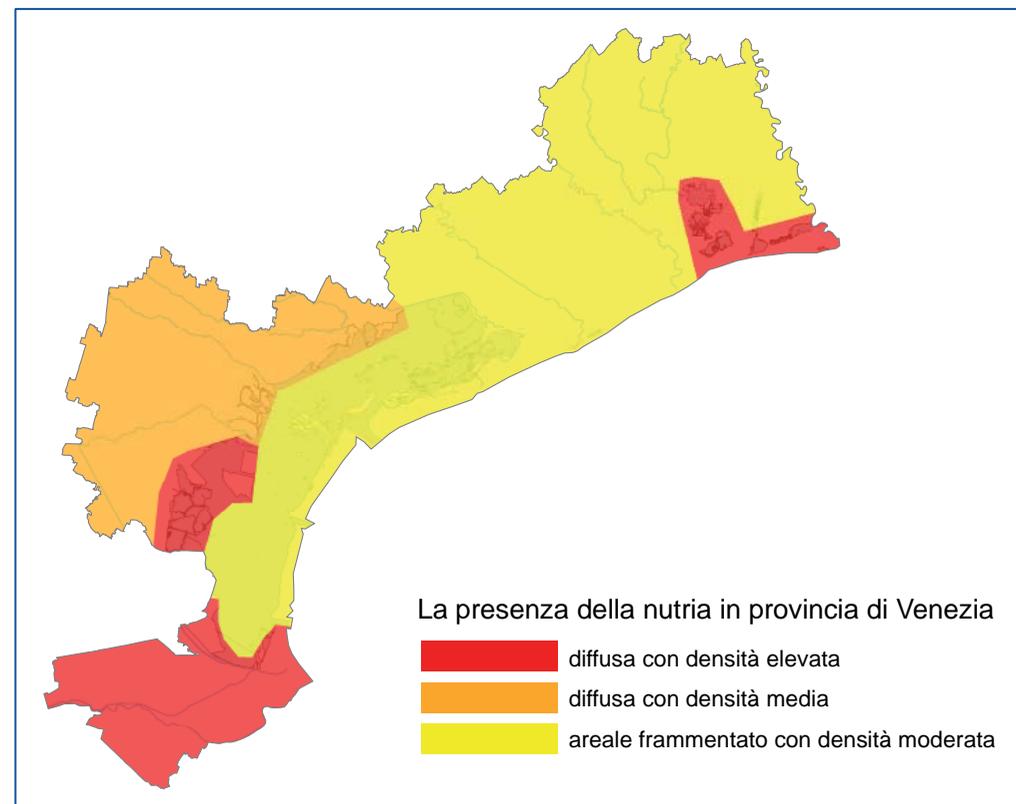
La nutria è un animale legato agli ambienti acquatici: corsi d'acqua a lento scorrimento, zone umide, aree deltizie, canali e laghi sono aree particolarmente vocate alla sua presenza. Quando è in cerca di cibo o durante gli spostamenti si può allontanare dalle rive utilizzando anche le tubazioni di scolo dei fossati agricoli. La sua dieta si basa su un'ampia varietà di specie **vegetali** (acquatiche, di ripa, coltivi) e mostra un notevole adattamento in funzione delle risorse alimentari disponibili.

La maturità sessuale viene raggiunta quando il peso dell'animale supera i 2 kg, tra i 2 e i 9 mesi. La gestazione dura in media 19 settimane e già dal giorno successivo al parto la femmina può iniziare una nuova gravidanza. Già dopo 3-4 settimane i piccoli, in media **5 per parto**, possono alimentarsi autonomamente. Dato l'alto tasso riproduttivo, l'elevata adattabilità ambientale e la mancanza di predatori naturali, la specie è in **continua espansione** in tutta la Pianura Padana. Gli inverni rigidi costituiscono un importante fattore di controllo numerico; tuttavia nelle nostre zone non determinano una rilevante contrazione dei nuclei.



Distribuzione

La nutria è un roditore originario del Sud America, introdotto in Italia per lo sfruttamento commerciale della sua pelliccia - il castorino - a partire dagli anni Trenta. Le strutture di allevamento raggiunsero una capillare diffusione negli anni '60-'80 e rappresentarono i punti più o meno accidentali di immissione della specie. In Italia, la nutria è diffusa in molte regioni centrali e settentrionali; in Veneto è ormai presente in tutto il territorio di pianura, con elevate densità nelle province di Padova e Rovigo e nel settore meridionale della provincia di Venezia. Nel restante territorio provinciale è ormai presente stabilmente anche se con livelli di densità differenti. La ricchezza di ambienti acquatici favorisce comunque la sua graduale espansione in tutto il nostro territorio.



Considerazioni igienico sanitarie

I dati derivanti dalle analisi condotte da vari Istituti Zooprofilattici indicano che, diversamente dai comuni ratti, la specie è un veicolo secondario di zoonosi (leptosirosi, salmonella, etc.) trasmissibili all'uomo.

Cenni di normativa

Trattandosi di un animale esotico che ha dato luogo nel territorio italiano a popolazioni stabili in condizioni di naturale libertà, la nutria è da considerarsi quale appartenente alla **fauna selvatica italiana** e, come tale, la sua gestione viene regolamentata dalla legge n° 157/92. Ai sensi di tale legge, la nutria **non è un animale cacciabile**, ma può essere oggetto di azioni di limitazione numerica da parte di operatori autorizzati dalla Provincia, qualora si renda responsabile di danni alle



produzioni agricole, alle specie di fauna oggetto di gestione venatoria e alle strutture morfologiche dei terreni.

Considerando gli effetti della sua presenza e la sua origine esotica, l'obiettivo generale della strategia di intervento è quello del **contenimento numerico** e, ove possibile, della **eradicazione**.



Gli interventi possono essere effettuati solamente in applicazione dei Piani di Controllo predisposti dalla Provincia.

La **cattura non autorizzata** o la **soppressione**, anche a mezzo di esche rodenticide, costituisce un reato perseguibile penalmente.

